

Gazzetta del Sud 27 Giugno 2024

Inchiesta “Glicine”, in 99 rinviati a giudizio

Crotone. Novantanove imputati sono stati rinviati a giudizio mentre in 26 saranno processati col rito abbreviato. Così ha deciso ieri la gup di Catanzaro, Sara Merlini, al termine dell'udienza preliminare del procedimento scaturito dall'inchiesta “Glicine Acheronte” coordinata dalla Dda di Catanzaro. Per le 99 persone che hanno optato per l'iter ordinario il dibattimento inizierà il 9 ottobre davanti al Tribunale di Crotone. Tra questi, ad esempio, figurano l'ex presidente della Regione, Mario Oliverio, gli ex consiglieri regionali Sebi Romeo, Nicola Adamo e Flora Sculco, assieme all'ex assessore del Comune di Crotone, Giancarlo Devona, già braccio destro di Oliverio, e ai presunti vertici della cosca Megna di Papanice. Invece, il boss Mico Megna dovrà comparire anche davanti alla Corte d'Assise di Catanzaro il 27 settembre dove dovrà rispondere di essere stato il mandante dell'omicidio di Salvatore Sarcone, ucciso con due colpi di pistola alla testa il 9 settembre 2014. All'appello manca la posizione dell'ex consigliere regionale, Vincenzo Sculco, che sarà definita oggi dalla giudice Merlini. Le discussioni per i 26 imputati che hanno optato per il rito abbreviato (che in caso di condanna prevede lo sconto di un terzo della pena) inizieranno il 19 settembre a Catanzaro. Col blitz "Glicine Acheronte" scattato il 27 giugno 2023 con 43 misure cautelari eseguite dai carabinieri del Reparto operativo speciale, la Procura antimafia di Catanzaro si disse di convinta da un lato di aver disarticolato l'ipotizzato comitato d'affari formato da politici, imprenditori e persone in odor di 'ndrangheta, che per anni avrebbero utilizzato le istituzioni pubbliche per fini elettorali. Dall'altro di aver smantellato il clan che s'era riorganizzato dopo la scarcerazione, nel 2014, del capobastone che era diventato il punto di riferimento della 'ndrangheta crotone. Sotto la lente dei pubblici ministeri della Dda, Paolo Sirleo e Domenico Guarascio, e Alessandro Rho della Procura di Crotone (applicato alla Distrettuale) è finita l'ipotizzata associazione a delinquere - della quale avrebbero fatto parte Vincenzo Sculco, Oliverio, Romeo, Adamo e Devona - che si sarebbero resi responsabili di «delitti contro la pubblica amministrazione». Nel dettaglio, Sculco avrebbe controllato il Comune di Crotone durante la sindacatura di Ugo Pugliese. Il Municipio, per gli inquirenti, sarebbe stato «di fatto» amministrato dal fondatore del movimento politico dei Democratici e da sua figlia Flora. Con Vincenzo Sculco che, tra il 2016 e 2019, avrebbe impartito una serie di «direttive» all'allora primo cittadino sugli «incarichi» che l'ente avrebbe dovuto affidare. Non manca poi l'ipotetica cattiva gestione della fiera mariana di Crotone del 2019 che il Comune assegnò alla società "La Rosa Fiere" di Catanzaro al punto da violare le norme sugli appalti e favorire allo stesso tempo i “papaniciari”. Ma le indagini avrebbero fatto luce anche sull'uccisione di Salvatore Sarcone. La Procura antimafia contesta a Mico Megna di aver ordinato il delitto di sangue che avrebbe fermato sul nascere le mire espansionistiche della vittima (il cui corpo venne ritrovato in stato di composizione qualche giorno dopo a Capo colonna). Sarcone infatti, durante la detenzione del boss, s'era avvicinato al clan Barilari di Crotone e puntava a scalare le gerarchie mafiose a discapito dei Megna. Rimasti ignoti i killer. Allegato: Rinviati a giudizio Nicola Adamo, Euclide Altavilla,

Franca Villa Fontana, Giuseppe Aracri, Salvatore Aracri, Rosario Arcuri, Antonio Augrùso, Paolo Basco, Giovanni Bello, Mirko Benedetti, Francesco Mario Benincasa, Francesco Salvatore Bennardo, Giuseppe Berardi, Valentino Bolic, Alessandro Brutto, Vincenzo Calfa, Francesco Carioti, Caterina Gaetano, Domenico Cavallo, Ferruccio Colosimo, Antonio Corbisieri, Alessandro Covelli, Rocco Covelli, Bonaventura Criaco, Arturo Crugliano Pantisano, Giuseppe Dell'Aquila, Salvatore Desiderio, Giancarlo Devona, Aldo Roberto Donato, Maurizio Fabiano, Domenico Falzetta, Alessandro Frescura, Valentina Galdieri, Sabrina Gentile, Giuseppe Germinara, Siro Girardi, Giovanni Greco, Ernesto Iannone, Vincenzo La Rosa, Artemio Laratta, Pantaleone Laratta, Maria Luisa Lucente, Roberto Maggio, Massi Stefania Malerba, Giovanna Manna, Salvatore Mannarino, Rodolfo Marsico, Saverio Martino, Ambrogio Mascherpa, Francesco Masciari, Serafino Mauro, Marzia Mazzacua, Giovanni Mazzei, Salvatore Mazzei, Domenico Megna, Francesco Monti, Paolo Morabito, Enrico Moscogiuri, Vincenzo Mungari, Luigi Nisticò, Gerardo Mario Oliverio, Rachid Ouahid, Domenico Pallaria, Salvatore Panebianco, Giuseppe Pantisano, Massimo Paolucci, Leo Pedace, Mauro Prospero, Giuseppe Pucci, Salvatore Racheli, Giuseppe Redente, Orsola Renata Maria Reillo, Dario Ritorto Bruzzese, Antonella Rizzo, Sebastiano Romeo, Gaetano Russo, Nicola Santilli, Luigi Sapia, Orlando Scaramuzzino, Nicodemo Scerra, Giuseppe Scigliano, Flora Sculco, Maria Carmela Sculco, Roberto Siciliani, Teresa Sperlì, Antonella Stasi, Stefano Strini, Vanessa Taverna, Santino Torromino, Giuseppe Tremoliti, Antonio Tropiano Cono, Gianfranco Turino, Gustavo Vecchio, Nunzio Vella, Salvatore Vella, Gianni Vrenna, Pietro Vrenna, Raffaele Vrenna e Tommaso Zicchinello In Abbreviato Alfonso Dattolo, Giuseppe Villirillo, Pietro Curcio, Alessandro Vescio, Franco Ruggiero, Filippo Carrà, Cesare Carvelli, Nicodemo Parrilla, Carmine Stricagnoli, Domenico Pace, Giacomo Pacenza, Santo Raffaele Dattolo, Sandro Oliverio Megna, Maurizio Del Poggetto, Massimiliano Maida, Piero Talarico, Salvatore Lumare, Roberto Lumare, Andrea Corrado, Salvatore Mazzotta, Santa Pace, Mario Megna, Francesco De Marco, Saverio Danese e Rosa Megna. A processo l'ex governatore Oliverio e i consiglieri Adamo, Romeo e Flora Sculco Il dibattito inizierà il 9 ottobre a Crotone.

Antonio Morello